Anno XXXVIII — Venerdì 4 Novembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 267

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Amministrazione, via Gorghi n. 11, Udine.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'ARMA

A ognuno la sua arma. Alle provocazioni piazzaiole, alle ribellioni funeste, alle prodezze della teppa e della mala vita, rispondano onestamente i cittadini con l'arma formidabile che la patria dà loro, perchè la difendano, il voto; e convenendo tutti al mantenimento dell'ordine e della libertà, principii irrefutabili del benessere dello Stato, schiaccino tutte le serpi, che forti di intimidazioni e di spavalderie portano nel governo dello Stato il loro deleterio contributo di critiche astiose, partigiane, volgari.

L'ideale sarebbe che noi potessimo rivolgerci a tutti i cittadini elettori e dir loro: fate che non un nemico delle istituzioni che ci reggono esca dall'urna; ed i cittadini, veramente compresi dell'altissimo mandato, intenti solo al bene del paese, eleggessero a loro rappresentanti uomini schivi ad personali appetenze e da tornaconti meschini.

Allora potrebbero i seguaci dell'utopistico sole dell'avvenire schiamazzare per gli angiporti a loro agio: in loro tutti riconoscerebbero il frutto dei bassi fondi, della delinquenza, del teppismo, falsamente coperti della maschera del lavoratore aspirante a sane, a giuste, a logiche rivendicazioni.

Ma se noi non ci serviremo dell'arma che è in nostro possesso, se lascieremo di compiere un dovere e un diritto ad un tempo, se, invece di stringerci in fascio per la difesa delle istituzioni, tollereremo colpevolmente che le masse sobillate e corrotte proseguano il loro cammino di distruzione, dovremo batterci il petto e riconoscere in noi i primi fattori di questa decadenza umiliante. Allora, con le beffe e col danno dovremo accontentarci di uno stato di cose, che sarà ingiuria ai nostri principii e violazione della nostra coscienza, soltanto perchè noi, con la migliore delle intenzioni, avremo cooperato, per la nostra apatia e la nostra assenza di sangue, all'avvento di quella *felicità*, da tanto tempo invocata e preconizzata dai barbari nuovi.

Ma se una fede regge ancora il nostro cuore di liberi cittadini, non dubitiamo che essa saprà ringagliardire le nostre fibre e darci quell'entusiasmo di lotta, il quale solo può saldamente e gloriosamente procurarci il successo; poichè d'altra parte sarebbe gran vergogna l'esser battuti, dovendo ricercare la ragione della sconfitta nelle forze nostre, non già nell'arma che è di potenza magnifica.

Il tirannello di Catania

Roma, 2. — Telegrafano da Catania al *Giornale d'Italia* che i metodi usati colà dall'on. De Felice per la lotta elettorale sono davvero stupefacenti. Egli usa a Catania i mezzi elettorali peggiori della sopraffazione e del dispotismo. A Catania si nega la consegna del certificato di elettore a coloro che si suppone possano essere fautori dell'on. Di San Giuliano. Oggi una imponentissima dimostrazione ha percorso le vie al grido di « Viva San Giuliano! Vogliamo i certificati. Abbasso il Municipio! » De Felice è padrone del Municipio e per ordine suo e per l'acquiescenza delle autorità prefettizie i certificati agli elettori favorevoli a San Giuliano si negano per impedire che si rechino a votare ».

L'APERTURA della facoltà giuridica italiana a Innsbruck

Innsbruck, 3. — Gli studenti italiani, in numero di circa 130, si sono raccolti stamane alle 7,30 in piazza della Stazione, quindi sono entrati insieme nell'edificio della facoltà, distante pochi minuti. Nessuna traccia di studenti tedeschi. I raccolti dentro le aule attendono il principio delle lezioni; sono presenti i deputati Tambosi, Malfatti, Conci e Mazzorana, il deputato alla Dieta, Pinalli, e il dott. Battisti, capo dei socialisti trentini.

Alle 9 ha luogo la lezione del prof. Galante che viene accolto con: Evviva l'Università di Trieste!

E più tardi ha luogo la lezione del prof. Lorenzoni.

Nessun disordine. I tedeschi aspettano la buona occasione per aggredire gli italiani.

NOTIZIE DELLA GUERRA

LE ULTIME ORE DI PORTO ARTURO

Milano, 3. — Barzini telegrafa da Tokio 27:

A Porto Arturo si sta combattendo una lotta grande e terribile, senza precedenti. I giapponesi hanno concentrato i loro sforzi sulle alture a nord della città ed hanno fortificato la loro linea principale d'attacco contro la collina dei due Dragoni e la collina dei Pini, un poco all'est della ferrovia, in vicinanza della Parata.

Da sei giorni e da sei notti un bombardamento continuo ha danneggiato gravemente quattro forti. I giapponesi al riparo di tunnels e di trincee, si sono avvicinati ai forti di Erlung e Kee-kuan ed hanno fatto saltare le difese esterne. I russi hanno dato un contrattacco e sono avvenuti parecchi combattimenti disperati a corpo a corpo mentre tutti i forti, anche quelli del Monte d'Oro, concentravano il fuoco sui giapponesi.

Parte della città sta bruciando e parecchie navi sono in fiamme.

L'assalto giapponese è cominciato il 31. Da allora gli attacchi si succedono agli attacchi con violenza ostinata e indomabile. Le baionette, le mani, le granate, le pietre, tutti i mezzi di combattimento sono impiegati in questa che è la lotta più disperata della storia moderna.

L'assalto è principalmente concentrato su due punti, ma i giapponesi combattono su tutta la linea d'assedio per tenere divise le forze russe. Secondo informazioni degne di fede, la linea principale di fortificazione fu rotta ieri: il forte di Er-lung è caduto in mano dei giapponesi e l'altro seguirà fra breve. La porta della piazza comincia a spalancarsi.

Si crede che i russi resisteranno sino all'estremo nel forte di Liao-tie-scian e nei forti della penisola della Tigre.

Un rapporto ufficiale s'attende per domani, festa dell'imperatore. Le navi da guerra russe hanno tentato invano di fuggire e si crede che replicheranno il tentativo.

L'incidente anglo-russo

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Londra 3. — Si ha da Pietroburgo: L'ambasciatore inglese ha sottoposto al conte Lamsdorff le proposte del Governo inglese relative alla costituzione della commissione d'inchiesta. Il Governo inglese propone che la commissione sia composta di quattro delegati: un inglese, un russo, un francese e un americano. Questi quattro delegati sceglieranno il quinto. Si propone pure che la commissione d'inchiesta tenga le sue sedute a Parigi.

I timori di complicazioni scomparsi

Roma 3. — La nomine della commissione arbitrale per l'incidente di Hull ha prodotto buona impressione nei nostri circoli diplomatici, i quali considerano l'incidente oramai in via di pacifica soluzione. I timori di complicazioni sono scomparsi.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

I CANDIDATI LIBERALI

Udine
Giuseppe Solimbergo

Cividale
Elio Morpurgo

Gemona-Tarcento
Raimondo D'Aronco

Tolmezzo
Gregorio Valle

Palmanova-Latisana
Vittorio De Asarta

Pordenone
Gustavo Monti

San Vito
Francesco Rota

Nel Collegio di Pordenone
Gustavo Monti è una bandiera

A Gustavo Monti, deputato uscente, una variopinta fazione oppone un variopinto, anzi un iridescente candidato, il s.g. Policreti. Questo signore che da certi episodi poteva essere tenuta come *nereggiante*, ora, davanti al riflesso popolaresco, si mostrerebbe roseo, rosso, o più ancora. Gli elettori di Pordenone confronteranno la condotta esemplarmente onesta, l'amore non mai smentito al progresso di ogni libertà bene intesa dell'avv. Monti, con l'opportunismo del suo poco illustre competitore.

La scelta del rappresentante di Pordenone dev'essere fatta, ricordando quel che ha sempre operato in Parlamento e fuori un liberale di vecchia data, di fede inconcussa, quale è l'avvocato Monti. In tempi in cui il carattere limpido e netto è cosa tanto rara, il Monti è quasi un'eccezione.

Gli elettori se lo rammentino domenica. Il loro voto non sarà solo una vittoria politica, ma anche, e sovratutti un trionfo della moralità.

E Policreti è una banderuola

Ci scrivono:

La lotta elettorale nel Collegio di Pordenone procede accanita, e l'accanimento cresce tutti i giorni. Fu iniziata colla pensata diffusione di quel numero della *Folla* di Milano che diffamava l'on. Monti, come saccheggiatore della Banca Romana: l'avv. Monti ha difeso il suo onore con documenti irrefragabili resi pubblici, che gli avversari fingono di non aver letti. Conferenze se ne tengono tutti i giorni dovunque dagli avv. Ellero, Brascuglia e Rosso in favore dell'avv. Policreti, si pubblicano manifesti, programmi, foglietti volanti, si fanno comizi, gite elettorali, ecc.

I radicali e socialisti pugnano in difesa del Policreti, nobile, ricchissimo e che ha una estesa rete d'interessi specialmente alla montagna, mentre i costituzionali portano un candidato modestamente agiato, quale è l'onor. Monti. Un manifesto del Comitato democratico con data 29 ottobre sostiene che l'avv. Policreti non è anarchico e sovversivo ma un onesto democratico, e contemporaneamente il partito socialista italiano annuncia e fa tenere comizi e conferenze in suo favore: anzi i socialisti di Pordenone sono i più strenui sostenitori del Policreti.

Il programma propugnato dall'avv. Policreti fu stillato magnificamente bene, di modo che tanto un clericale, che un moderato, un liberale, un democratico, un radicale, un socialista può farlo suo, adattandosi quel programma, coi suoi vaghi postulati alle idee di tutti i partiti.

I costituzionali dal loro canto, uniti nel nome dell'avv. Monti uomo onesto, lavorano seriamente e francamente, fiduciosi e sicuri della bontà del programma esposto nella lettera dell'avv. Monti, programma costituito, non da promesse più o meno chiare e precise, ma dall'esposizione di quanto di buono fecero i due ultimi Ministeri Zanardelli e Giolitti in favore delle classi lavoratrici e dei proletari in genere. Quello che di sicuro può affermarsi nell'attuale momento a Pordenone, da chi è estraneo alla lotta, si è che i demo-radico-socialisti vogliono in ogni modo ingenerare nelle masse odio di classe, e aizzare la teppa contro gli avversari. Valga questo fatto.

La teppa anche a Pordenone
L'aggressione di Uberto Cattaneo

Iersera, all'imbrunire, da Cordenons partiva in automobile diretto a casa sua a Pordenone, solo, quell'ottimo e bravo giovane che è Uberto Cattaneo, imperterrito ed onesto pubblicista di qui. Giunto nei pressi della farmacia Brascuglia, s'imbattè in una schiera di giovanotti socialisti di Torre, i quali, riconosciutolo, lo insultarono colle parole: « abbasso vigliacco! » Cattaneo, coraggioso come sempre, fermò la sua vettura e chiese a quelli il perchè del loro contegno a suo riguardo. Quelle belle speranze dell'avvenire socialista, anche riconoscendo il loro torto, rincararono la dose: ma in quella sopraggiunsero alcuni dei nostri contadini e i valorosi si ritirarono. Persona degna di fede garantisce di aver udito da uno di quei vigliacchi le seguenti parole: « che, se fosse più tardi noi vorremmo farti a fette ». E un fatto che segna la posizione.

Nel collegio di San Vito
LA CANDIDATURA ROTA
Una manovra indegna

Ci scrivono:

Mai come ora un nome a tutti caro è stato fatto segno a guerra a tutt'oltranza da parte dei quattro soliti socialisti locali. Gli è che la candidatura Rota forse per spontaneo consenso di quanti compresero nettamente la via tracciata dal cessato deputato co. Freschi di eleggere chi per giovanile ardore, per robustezza di studi, per acquisita pratica nei pubblici offici avesse offerto serie garanzie di ben cooperare alla grandezza della Patria.

Questo giovane candidato nostro che ha raccolto ogni simpatia è combattuto più che altro perchè vorrebbesi il nostro Collegio in mano ai radico-socialisti. E la piovra venefica va allargando i suoi tentacoli, ma invano perchè il buon senso delle nostre popolazioni saprà farne completa giustizia.

In ogni modo sta bene non dormire nella certezza della vittoria, perchè le armi sleali dell'ultima ora possono talora aver piena ragione.

E1 uno dei mezzi che gli avversari vanno escogitando sarebbe appunto questo: cercare la dispersione dei voti ingenerando confusione nel campo liberale portando la candidatura del cessato deputato co. Freschi. La manovra è però troppo ingenua perchè possa attecchire mentre è a tutti noto essere quell'egregio gentiluomo uno dei più caldi fautori del

dott. Francesco Rota

Quando però un partito si vale di tali armi per vincere bisogna proprio dire che ha del tutto perduto la testa!

Un cavadenti nel Sahara!

Ci scrivono da Valvasone:

Si leggeva sui muri: « Elettori di Valvasone! — Quest'oggi 2 novembre 1904 alle ore 2 pom. nella pubblica piazza parlerà un valente oratore, sostenendo la candidatura politica del democratico L. D. Galeazzi ».

Ieri dunque alle ore due io m'attendevo di vedere ai piedi del Castello, o dinanzi al Duomo, il nuovo redentore portato in trionfo dal popolo. Invece..... la piazza era più deserta del deserto di Sahara!

Che dire d'un popolo così indifferente verso chi gli promette il Paradiso in terra?

J. von V.

Nel collegio di Cividale
UNA VOCE FALSA

Ci scrivono:

Da notizie che ci pervengono da ogni parte del Mandamento si ha motivo a credere che l'on. Morpurgo sarà rieletto questa volta, con una splendida votazione; quantunque alcuni suoi avversari, non sapendo in qual modo combatterlo, hanno sparso ad arte la voce ch'egli sia un massone.

Noi, però, siamo in grado di smentire, nel modo più reciso, tale voce e possiamo affermare che il Morpurgo — non solo non appartiene, nè ha mai appartenuto, alla Massoneria, ma che egli è troppo orgoglioso della sua onesta indipendenza, per vincolare i propri atti ai voleri di una Società qualsiasi.

IL MANIFESTO DELL'ALLEANZA SCOLASTICA CIVIDALESE

L'alleanza scolastica (tra professori e maestri elementari di Cividale) ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori politici del Collegio di Cividale

Si ripresenta candidato alle elezioni politiche in questo Collegio l'uscente deputato

Elio Morpurgo

che, per ben tre legislature, col suo ingegno e la sua solerzia, ci ha validamente rappresentati al Parlamento, curando, con quelli della Nazione, i nostri più vitali interessi. E insieme cogli interessi di questo Collegio, Egli ha sempre propugnato quelli della Scuola, la cui funzione altissima esercita tanta influenza sulla vita di un popolo.

In fatto non vi è alcuno che ignori come le grandi questioni sociali abbiano una stretta connessione col problema scolastico, anzi da questo in gran parte dipendano, come quelle che abbisognano di cittadini istruiti e coscienti, per essere degnamente risolte.

E la scuola di tutti i gradi in Italia, dalla primaria alla universitaria, sente la necessità di una grande riforma per meglio rispondere ai modi e sempre crescenti bisogni del vivere civile.

Elettori,

ci rivolgiamo dunque a voi; e segnatamente ai padri di famiglia, che hanno figli da educare, affinchè ognuno porti il suo suffragio alla candidatura del

Comm. Elio Morpurgo

il quale ha più volte, coi fatti, dimostrato di conoscere tutta la nobiltà del fine cui intende la scuola, reclamando con noi quell'urgente rinnovamento che già s'impone alla coscienza di tutti.

Cividale, 30 ottobre 1904.

La sezione dell'A. M. F. del Mandamento di Cividale e gl'insegnanti delle Scuole medie di Cividale

Nel collegio di Palmanova-Latisana
Tre punti degni di meditazione

Ci scrivono:

Richiamo l'attenzione del Collegio su due pensieri dell'avv. Driussi: l'ideale di uguaglianza umana, il suggerimento di riduzione delle spese per l'esercito; e ricordo un atto della sua vita pubblica.

«... di questo ideale purtroppo lontano di uguaglianza umana *tocca per il momento* di tacere, urgendo la discussione di quelle riforme ecc. » (*Friuli* 1 novembre — riassunto del discorso tenuto dal candidato a S. Giorgio di Giorgio di Nogaro) disse l'avv. Driussi e, aggiungiamo noi, urgendo il voto anche di chi lo negherebbe se sentisse quello che per il momento non può dire. In una giustizia economica regolatrice speriamo tutti, non in una giustizia economica egualitatrice, impossibile per infiniti coefficienti fisici, morali, casuali, volontari che la falliranno: io non vorrò essere uguale ad alcun altro per l'amore all'individualità mia nettamente distinta. Bisognerebbe « impastare a nuovo tutta l'argilla umana e soffiarvi dentro un'anima comunista » (S. Martineau. « Journal des Economistes »). Il governo diventerebbe il nuovo Dio; e la « Revue Politique Parlamentaire » domandava per bocca di un celebre polemista « in qual modo suffragi di individui umani possano costituire uno stato divino ». E in fine « quale differenza passa fra lo Stato divino socialista, il quale impasta l'argilla umana come molle cera e la celebre congregazione dei gesuiti la cui regola è questa: che il gesuita è come un bastone fra le mani del superiore generale? (« Riv. d. Riv. » Vol. XXIV N. 47).

Guardiamo poi il problema dal lato del sentimento e ci appare chiarissimo: se uno carezza l'ideale di eguaglianza economica avvenire, deve di necessità pensare alla sopressione della famiglia, che sarebbe la prima insidiatrice e distruggitrice di questa eguaglianza. Perciò non dite che devio: corro seguendo

un impulso. Che diventerebbe la vita senza stabili affetti, senza conforto per l'agonia, lagrima per la morte, fiore per la tomba? Nel cimitero, campo governativo, i nati venturi diseredati di affetti, nomi, memorie, falcierebbero indifferenti l'erba nata dai nostri cuori.

Non daremo gli impagabili affetti per la economica floridezza di domani, incerta come ogni futura cosa, incertissima perchè deriverebbe da un lavoro languido, senza movente. Voi direte che non arriva a questo il candidato Driussi; però, qualunque sia il nome del suo partito, il passo della uguaglianza ideale è il primo di una ripida china discendente che conduce a quanto dissi: chi ci garantisce che possa fermarsi nella discesa?

Poi ci preme chiarire un punto della vita pubblica dell'avv. Driussi: egli fu di coloro che risposero *sì* all'appello nominale per la soppressione del catechismo nelle scuole elementari nel Consiglio Comunale di Udine, seduta del 12 dicembre 1903.

E' grave questo fatto perchè i motivi che potevano indurre a modificazioni in questo ramo di insegnamento non erano sufficienti per sopprimerlo. L'amore ai figli ci suggerisce di trasmettere loro l'eredità che i nostri padri hanno lasciato a noi: sia dato l'insegnamento religioso al fanciullo, egli giunto a maturità di intelletto e di coscienza accetti o respinga! Non addossiamoci la responsabilità dell'amministratore che defrauda il pupillo scusandosi: già la tal cosa non gli servirà o gli farà male. Il collegio nostro abbonda di credenti. I partecipanti alle feste religiose di Latisana 16 ottobre, erano prova non solo di maggioranza, ma di un palese trionfo, per lo meno numerico.

Noi poi siamo liberali e perchè siamo liberali dobbiamo essere conservatori: guai se non fossero conservatori gli uomini di confine! conservatori del presente per non recedere di un passo, conservatori del passato storico e tradizionale. Il futuro per vicini lamenti potente ci incalza; il desiderio precorre la maturità dei tempi: sentiamo già ogni villa suonante a integrità della patria. Ma solenne è questa marcia verso l'avvenire: pare corteo che muova ad un possibile cimitero ove dissotterrare altre vite o seppellire la propria libertà.

A Palmanova - Latisana grida viva Trento e Trieste ogni conferenziere che vuole un battimani: il cuore del popolo palpita e freme per la necessità di difesa, per la speranza di rivendicazione, che è quanto dire per l'esercito. Anche se sorgesse «generale la voce contro l'eccesso delle spese militari» come pensa l'avv. Driussi, noi non lo manderemo al Parlamento perchè l'esercito è la nostra vita di domani. L'avv. Driussi dice che «nessuno minaccia» un'integrità nazionale, ma qui non è vero: è minacciata: la minacciamo noi stessi, noi tutti, in un irriflessivo slancio fraterno, in un voto, in un delirio continuo provocato e provocatore. Intisichire l'esercito ora è invitare il tedesco sul Tagliamento, ricacciarci a ritroso nel cammino del progresso, avviarci alla servitù. *M.*

PERCHE' SI DEVE VOTARE PER DE ASARTA

Ci scrivono da S. Giorgio:

Difendiamoci finchè siamo in tempo!

Cessi l'assopimento prodotto dal morso della vipera di Settembre, si ridestino le forze costituzionali e provvediamo alla conservazione dell'Italia nostra libera, forte e temuta.

Non perdiamo tempo nel discutere su nomi simpatici o meno, prendiamo un uomo onesto anzitutto, che rappresenti le nostre mire di fede inconcusse nelle ampie viste liberali del Capo dello Stato, e se tutti così faranno avremo la cara Patria rispettata, libera e forte.

Qual'è il nome dell'onesto che può degnamente rappresentare i nostri intendimenti?

Per ben due legislature il co. de Asarta ottenne il nostro suffragio e certamente nessuno può dire che abbia demeritato la fiducia in lui riposta.

Possidente, agricoltore egli è intimamente legato ai nostri interessi, si può dire, puramente agricoli, e nessuno meglio di lui, mercè la pratica e le aderenze acquistate può far sentire la voce dei nostri bisogni e dei diritti nostri.

Termini, che è ora, lo spirito di campanilismo smetta ogni centro l'idea gretta d'imporre agli altri un nome di propria elezione, adoperiamo una buona volta uniti il criterio politico non il personale ed avremo pienamente raggiunto lo scopo santo al quale ogni onesto deve mirare.

Come per Galati!

Ci scrivono da Palmanova, 3:

Dopo lunga assenza tornai ieri a Palma e mi si offerse uno spettacolo di cui porto una impressione strana, che vi voglio comunicare.

Mi pare d'essere tornato ai tempi addietro; — ma sì, ci sono le stesse persone, con le stesse acri invettive, le stesse avidità — ma sì, questa è la rinnovazione del comitatone galatiano, questa è la nuova edizione della elezione di Domenico Galati.

E questa lotta si fa, da questi uomini col programma del partito socialista e sul nome d'un giovane professionista radicale che devo ritenere un galantuomo! E tutto questo putridume si solleva, in nome della moralità pubblica e privata!

Vi dico il vero: ne sono stomacato. Se è con cotesti metodi e con cotesti paraninfi che l'avvocato Driussi e i suoi compagni socialisti (quei compagni che sono in buona fede e sono rispettabili) intendono di rialzare le coscienze degli elettori italiani, povero paese nostro!

Non avrei mai creduto alla rinnovazione d'un simile spettacolo!

Nel Collegio di Tolmezzo
I DECLAMATORI SARANNO BATTUTI

Ci scrivono:

Pochi oligarchi che per ironia di espressione si chiamano «fratelli - compagni» hanno deciso al prossimo Comizio di fare incetta di voti al nome del socialista Dino Rondani.

Libertà piena a questi nuovi spiriti declamanti beni, del pianeta Nazer, ma che essi stessi non sanno concepire. Pensino però una volta ancora che gli elettori della Carnia e del Canal del Ferro tengono fede ai fatti e lasciano libere le chiacchiere di coloro che nulla hanno da perdere. Dal patrocinatore si conosce il patrocinato.!

Gli elettori della Carnia e del Canal del Ferro non comprendono i nuovi spiriti riformatori, percui riaffermando la meritata stima e fiducia, con riconoscenza e gratitudine, domenica 6 corr. porteranno compatti i loro voti al Deputato uscente

Cav. Prof. Gregorio Valle

Nel collegio di Gemona-Tarcento
La visita di Raimondo d'Aronco
Le accoglienze degli operai a Gemona

La visita che il comm. D'Aronco fece ieri a Gemona fu un vero e trionfale successo.

L'egregio uomo, era accompagnato dalle più spiccate notabilità anche del distretto di Tarcento.

Notammo il sindaco di Tricesimo e due assessori di Tarcento essendo il sindaco impedito. Come si vede erano nel miglior modo rappresentati i due maggiori centri del distretto.

Vedemmo pure i sindaci di Cassacco, di Segnacco, di Ciseriis e una rappresentanza del comune di Nimis.

L'accoglienza al comm. D'Aronco fu da parte degli operai gemonesi cordialissima e quanto mai festosa.

Con orgoglio di gemonesi, con intimità e compiacimento di compatrioti, essi si affollavano per stringere la mano al prof. D'Aronco lavoratore infaticabile come loro.

Il conte cav. Ferdinando Gropplero, presidente del comitato elettorale ed amico suo carissimo porse al benvenuto fra i concittadini, affettuose parole di saluto. Nè meno simpatico e commovente fu il ringraziamento, schietto senza frasi rettoriche che il prof. D'Aronco rivolse a tutti per l'entusiastica accoglienza.

L'egregio uomo appariva visibilmente commosso.

Da ultimo gli intervenuti nella sala Gropplero, ove si trascorse alcun tempo in cordiale intimità (notiamo che i presenti erano un centinaio circa fra cui oltre i succitati vedemmo i sindaci di Buia, di Osoppo e di Artegna) vollero accompagnare il loro candidato ed illustre concittadino fin fuori di Gemona intendendo con ciò di esprimergli un nuovo omaggio della loro alta fiducia ed ammirazione.

Al momento della partenza echeggiarono entusiastiche e generali le grida di «viva D'Aronco!».

La conferenza Caratti a Tarcento

Ieri sera l'avv. Caratti parlò davanti a un certo numero di elettori e non elettori.

Dopo aver ripetuto le solite frasi che domenica ebbe a dire a Gemona, vantò colla solita modestia, l'opera sua in occasione dello sciopero dell'anno decorso.

Di quello sciopero in cui dopo due giorni ottenne in favore degli operai nientemeno che un aumento di due centesimi e mezzo vale a dire venne a patti uguali se non minori di quelli che aveva subito ottenuto il Sindaco di Tarcento.

Passò poi a magnificare la *grande* opera sua legislativa e concluse poi (dopo aver in precedenza dichiarato che se la candidatura D'Aronco fosse sorta spontanea, egli si sarebbe ritirato per non commettere una ingiusta usurpazione) che il suo competitore saprà far case ma non saprà fare leggi.

Bel programma politico invero, a base di codeste volgari personalità!

Come si vede è sempre l'oratore di quattro anni fa!

Ed è naturale: quando non si possono toccare certi tasti e non si possono discutere i programmi, bisogna ricorrere alle personalità nè è possibile elevarsi un poco sopra le solite puerili meschinità. Nel suo complesso la parlata di Tarcento fu se era possibile, ancor più vuota di quella di Gemona!

Nel Collegio di Udine
Liberali avanti!

L'attuale disordine finanziario del comune di Udine, dovuto alla mala amministrazione del partito del quale è **capo** l'avv. Giuseppe Girardini, ed il prossimo *inevitabile* aumento delle tasse comunali, vi dicono ciò che diverrebbero anche le finanze dello Stato, se dovessero prevalere i criteri amministrativi del partito politico al quale egli appartiene.

Questo in fatto di amministrazione.

Dal lato politico giudicatelo dal suo voto favorevole ad un ordine del giorno nel quale viene chiamato **generoso** *risveglio del proletariato*, quanto accadde ultimamente nelle principali città italiane, private di *ogni libertà* e **forzate** a sospendere qualunque lavoro, a chiudere i negozi, compresi quelli di generi alimentari e gli alberghi, impedita la pubblica illuminazione, svelte le rotaie e rovesciati i vagoni nelle stazioni per impedire la partenza dei treni, impediti persino i funerali ed il trasporto negli ospitali di quanto occorreva agli ammalati. Questi i fatti che per l'avv. G. Girardini indicano un *generoso risveglio del proletariato*, e che indirettamente approvava coll'assistere alla conferenza tenuta qui dal noto socialista Todeschini, senza protestare, anzi dichiarando di aderire a *tutto* quanto quegli espose.

Elettori, se approvate quelle violenze date il vostro voto all'avv. Giuseppe Girardini;

se invece amate la *vera libertà* che rispetta tutte le opinioni, lavoratori e scioperanti, se trovate che la condizione indispensabile d'ogni **vero** progresso è l'**ordine**, date il vostro voto a

Giuseppe Solimbergo

Nella sala Cecchini
L'aspetto della sala e le rondinelle

La sala Cecchini era occupata da circa ottocento persone di tutti i partiti e di tutte le età. Vi erano molti ragazzi al di sotto dei venti anni e la loro naturale vivacità dava una nota di gaiezza all'ambiente. Coloro che erano venuti alla conferenza Girardini per darsi un tono di serietà protestavano contro gli schiamazzi e le risate dei ragazzi e si udirono delle voci gridare: Fuori i ragazzi! Andate a scuola!

Ed i monelli intanto, coi manifesti distribuiti all'ingresso, fabbricavano delle rondinelle che lanciate con forza si libravano graziosamente nell'aria andando poi a cadere ai piedi degli elettori.

Poi, sempre nell'attesa del candidato si udì un monello gridare, non sappiamo a quale indirizzo e destando la generale ilarità:

— Ciò, velade, va fur!

Finalmente si presentò l'oratore seguito dal solito stato maggiore e salutato dagli applausi dei suoi fidi.

L'avv. Girardini la piglia lontana, nientemeno che dal 1892; ma poi si pente, perchè avrebbe troppe cose da giustificare, e viene all'alba del nuovo regno.

Fa la storia delle varie incarnazioni del Ministero Zanardelli, spiegando come l'Estrema sinistra l'abbia sostenuto.

E viene al Ministero Giolitti che qualifica trasformista. Dice che è sorto con un programma ricco di promesse e di riforme, ma che non può mantenere. E qui calca dell'insuccesso dell'ultimo Ministero Giolitti.

L'Italia ha bisogno di riformare tutti i suoi istituti: la scuola ove i professori e i maestri chiedono miglioramento. Il diritto di lavoro e d'organizzazione manca di codificazione.

L'oratore parla quindi a lungo sulle ferrovie che dovrebbero essere fonte di ricchezza per lo stato.

Quale la risposta a tali bisogni? Il Ministero rispose con irruenza di linguaggio, declinò dalle pubbliche libertà ed accrebbe l'accentramento dei poteri.

Sostiene che all'insuccesso dei conservatori al Governo seguì l'insuccesso dei progressisti e trasformisti.

Il solo partito che risponde alle esigenze è naturalmente il radicale che segue il mezzo termine tra la reazione e la rivoluzione.

(*Ma questa è la frase del programma di Giolitti. Combattono aspramente il Ministero e poi gli portano via i criterii fondamentali! Ma se il Ministero, come dite, è trasformista come mai voi caratteri di bronzo potete battere la stessa rota? N. d. R.*)

E viene a parlare della reazione che definisce un nucleo d'interessi in cui trova la cagione della sua vita.

(*Interessi che coloro che voi chiamate reazionari di Udine non spingono al punto da accordare, violando i regolamenti, le grazie alle figlie dei vostri assessori radicali e da sostenere gli appalti dei grandi servizi pubblici.* (*N. d. R.*).

Seguitando dice che l'impulso della civiltà sospinge la nazione in modo che trova negli ordini dello stato l'opposizione.

Da ciò le trasmodanze nei centri più importanti della nazione, trasmodanze che però dipendono dalla reazione.

(*Avete capito buoni borghesi monarchici che avete votato per l'avvocato radicale Girardini? Siete voi che lavorando pacificamente nelle vostre botteghe, nelle vostre officine, siete voi che provocate lo sciopero generale, le rivolte!* (*N. d. R.*)

L'episodio è doloroso ma dimostrativo. I veri responsabili insorgono e ci accusano mentre col nostro mezzo si eviteranno e reazione e trasmodanze. (*sic*).

Dopo ciò ho io bisogno di parlare dei fatti di Milano e delle accuse che mi si muovono?

Ad ogni modo risponderò. Io ebbi l'invito dai colleghi di Milano.

Era meglio che oggi io fossi venuto a dirvi che sono rimasto a casa?

Il mio senso comune mi disse che bisognava far cessare subito lo sciopero e perciò assecondare.

(L'avete tanto fatto cessare lo sciopero che è durato due altri giorni!). (*N. d. R.*).

Accenna ai fatti di Buggeru in cui i fuggenti furono colpiti nella schiena.

(*Non è vero, a Buggeru i soldati furono aggrediti e si difesero; lo hanno affermato anche i rivoluzionari di Milano, ma all'avv. Girardini faceva comodo il pistolotto per strappare l'applauso.* (*N. d. R.*).

Questi sistemi — egli dice — non posso approvarli e chi li approva non deve darmi il suo voto.

L'opinione pubblica in Italia oscilla sempre fra la reazione e la rivoluzione secondo i casi; mentre nel mezzo sta la sapienza.

Parla con abbondanza di particolari della guerra fattagli alle altre elezioni e cerca d'atteggiarsi a vittima.

Dice che nel 1900 fra lui e i suoi amici dell'Estrema (socialisti e repubblicani) che salvarono le istituzioni; e soggiunge che il Re li vedrebbe volentieri al suo fianco.

(*Parecchi socialisti fremono, i ragazzi ridono*).

Indi attacca con virulenza il candidato liberale. Dice: Dove era nel 1895, nel 1897, nel 1900?

(*Ma era via, all'estero, a rappresentare degnamente la patria.* (*N. d. R.*)

Dice che egli ha fatto sempre sacrificii per la politica. Udì (continua) conservatori rispettabili deplorare che taluni si giovino del mandato per ottenere impieghi. Io dichiaro in parola d'onore:

Se il Governo mi offrisse un impiego essendo deputato, lo rifiuterei!

Una voce dal fondo: — Bravo Bepi!

Quando uno abbandona la missione parlamentare per rendersi impiegato del ministero, può essere ancora rispettabile ma non può più dire: Ho rimpinzato sufficientemente il portafoglio e ritorno alla politica.

(*Questa è una insinuazione altrettanto gesuitica quanto infondata e nessun galantuomo ha il menomo dubbio sulla vita intemerata di Giuseppe Solimbergo*). (*N. d. R.*)

Perchè l'antico Zanardelliano non è andato nel suo vecchio collegio contro De Asarta?

Perchè l'antico Zanardelliano e il Prefetto vogliono salvare De Asarta e conquistare un posto.

(*No, no, avvocato Girardini. Non per questo Ella sente d'intorno una vera insurrezione liberale: ma perchè i cittadini sono stanchi del suo tiramolla fra monarchia e repubblica e dei suoi metodi prepotenti e finanziariamente rovinosi di governare il comune.*) (*N. d. R.*)

Conclude dicendo che la lotta attuale non è politica ma personale contro un concittadino che non disonorò mai il suo paese.

(*No, no, avv. Girardini; è lei che vuol convertire in lotta personale una lotta puramente politica, perchè sa che sul terreno politico e amministrativo non può difendersi nè sostenersi.*)

L'avv. Cosattini

Chiede quindi la parola il socialista avv. Cosattini il quale a nome dei compagni parla per spiegarne la condotta.

Disse che nel passato i socialisti combatterono accanto a Girardini, ma ora avendo lo sciopero generale segnato l'ingresso del proletariato nella politica e determinato lo sfacelo dell'estrema sinistra, è necessario lottare con un candidato proprio.

Il Partito socialista vuole continuare la sua lotta contro la borghesia per ottenere le riforme che reclama.

Nell'interesse del proletariato è necessario affermarsi, ma con ciò i socialisti sperano che non risorga la reazione.

Terminati i discorsi il pubblico andò sfollando lentamente.

Da Minghetti a Braccialarghe

Era stato preveduto ieri, qui, in queste colonne a poche ore di distanza.

L'avv. Girardini non poteva difendere la sua coerenza politica — perchè perdio! non ci è stato uomo politico del Friuli e forse d'Italia che cominciando la carriera come amico di Minghetti abbia finito per votare gli ordini del giorno imposti dall'anarchico Braccialarghe.

Egli ha sorvolato senza appoggiarsi, con la zampa del gatto, sui diversi suoi programmi politici (una dozzina a dir poco) — ma si è invece esteso negli attacchi contro la borghesia reazionaria, e contro i suoi avversari politici, specialmente contro il candidato avversario.

Bisogna vedere chi è questo signore che guarda gli altri dall'alto in basso — perchè egli stesso è fermamente convinto e preoccupato di essere tenuto d'occhio dal sistema planetario — che osa dispensare certificati di mediocrità e di nullità a uomini che hanno occupata utilmente e disinteressatamente — e lo sappiamo in modo perfetto — tutta la loro vita nello studio delle questioni e dei problemi che più premono nella vita pubblica italiana e più premono all'Italia nei suoi rapporti politici e commerciali coll'Estero, da nazione degna di stare con le altre grandi nazioni.

La sua vita pubblica si riassume così: in piccoli, abili intrighi e raggiri, sempre a base di persone piuttostochè d'idee, e sempre settariamente velenosi:

nella Curia,
nel Comune,
nella Camera.

La curia diventa tribuna; il comune, sotto quel vento corrodente, intristisce e va alla malora; il partito parlamentare diventa fazione.... e le povere cose dell'Italia e della città rovinano.

E questa è la scala che il *grand'uomo* di via della Posta ha prescelto per salire!

—

E a proposito degli attacchi personali a Giuseppe Solimbergo diciamo.

Solo le menti piccole e grette non possono comprendere il gesto di gettar là un'altra posizione invidiabile e assai bene rimunerata per venir qua, proprio qua, a farsi graffiare dalle male gatte rabbiose sì, ma impotenti, — pur di opporre una forza di resistenza, tutta quella forza di resistenza di cui egli può disporre, alla novissima trista marea montante e minacciante gli interessi più vitali e le idealità più sacre della Patria.

STELLONCINI ELETTORALI
La lingua batte dove il dente duole

In un'epistola gravida di *ottime speranze*, l'amico Sutto lancia nel *Friuli* questa sentenza: *Uno sciocco perverso* (sarà quel del Polesine?) *si diletta a far dello spirito di.... patata.*

Patata!.. Ci siamo di nuovo col *tic* culinario! Ma confessiamo, onde salvaguardare la coerenza inconcussa del professor Luigi Sutto, la patata è un commestibile vegetariano e appartiene quindi alla cucina riformista.

Bravo l'amico Sutto, evoluzione, evoluzione perdio!

Il programma Sutto, semplice, conciso stringato, ha furoreggiato su quel di *Magna-no.*

Se lo volevano mangiare a furia di baci: ma decisero di risparmiarlo onde portarlo candidato in un Collegio *Con-vitto.*

Ah! che furbi!

Ieri venne affisso qui un manifesto elettorale rosso in cui si invitavano i lavoratori a non votare. I nostri radicali hanno subito gridato che si trattava di una manovra reazionaria e con la bava alla bocca urlarono contro cotesta infamia.

Invece, come si potè vedere subito, quel manifesto esce da una tipografia di Milano e per conto del Comitato anarchico milanese, che si distinse tanto nelle recenti cinque giornate. Gli insulti dunque dei radicali vanno ai loro alleati.

Cosa ci preparano?

Uno dei giornaletti di Venezia al servizio della clientela radicale udinese

scriveva ieri che questa elezione politica ha dei secondi fini. E soggiunge:

« Si vuol colpire l'amministrazione comunale e distruggere tutte quelle belle conquiste civili e sociali di cui Udine si vanta, ed impedire quelle che si preparano. »

Le belle conquiste civili sono la grazia alla figlia di Pignat, la cattiva soluzione del problema dell'illuminazione (i più veri radicali volevano però l'appalto, e lo chiamano un affare d'oro!), la crisi permanente della Giunta e in fine le nuove tasse.

Ma ci si prepara dell'altro a quanto pare — con la spensieratezza infantile preparano la rovina del Comune!

Gli utenti del Consorz. Roiale

Gli utenti del Consorzio Rojale di Udine sono in festa; dopo molti anni ora finalmente l'ing. Cudugnello visita minutamente i dintorni di Reana per salvare Girardini dalla *presa*.

Altre noterelle

Agli addetti alla nettezza urbana furono restituiti i vecchi e capaci carrioloni per raccogliere quanto più possono di quello che la città può dare.

**

L'ufficio tecnico municipale ha abbandonato per nota d'ordine i computi di resistenza delle impalcature del nuovo edificio per le scuole Tecniche: si occupa nel calcolo della resistenza del programma radicale.

**

La rocca di S. Daniele in aiuto alla repubblica di Via Grazzano!

« La voce del cantor non è più sola »

L'on. Luzzatto verrà a dirci che Girardini e Caratti a Milano hanno messo alle strette Bracciolarghe e poi hanno fatto il Walter Mocchel a Roma per la pace universale.

Quell'altro è un... altro
Le loro smentite!

Il *Friuli* di ieri pubblicava:

Il sottoscritto tiene a dichiarare che non ha firmato il manifesto portante la candidatura *Solimbergo*, come da detto manifesto risulterebbe.

Borsetta Giovanni fuochista ferroviario.

E non risulta che ci siano altri omonimi.

Invece a noi risulta nel modo più assoluto che esiste un altro Borsetta Giovanni e che tutti possono vederlo entrando nel negozio d'Este, (Mercato Vecchio) di cui è stimato e simpatico direttore.

L'avv. Girardini e la Massoneria

Mentre l'avv. Girardini fa ripetere sul suo organo personale e sui giornali di Venezia che Giuseppe Solimbergo è massone e sa di mentire dopo la dichiarazione del Gran Maestro Ettore Ferrari — lo stesso avv. Girardini ha l'impudenza di farsi difendere da Riccardo Luzzatto, il quale non fa mistero di appartenere alla Massoneria.

L'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE DEI DAZIERI DI UDINE

In un'aula del locale scolastico di San Domenico gentilmente concessa dal Municipio, si riunirono lunedì e martedì sera tutti gli impiegati ed agenti del dazio formanti la locale Sezione della Federazione dei dazieri italiani.

Presiedeva il sig. Basandella Francesco il quale rivolto un caldo saluto ed un vivo ringraziamento a tutti i presenti per l'onore fattogli coll'eleggerlo a Presidente del Comitato dichiara che sarà sua mira costante e precipua quella di curare il benessere del personale di cui fa parte. Il suo lavoro e quello non meno attivo dei suoi colleghi del Comitato a nulla approderà però se non sarà sorretto dalla fiducia di tutti i soci.

Invoca quindi la concordia e la massima solidarietà.

Anima poi al lavoro di preparazione del Comizio dei dazieri che si terrà prossimamente a Udine e si augura fin d'ora che esso abbia a riuscire degno dell'importanza degli argomenti che in esso verranno svolti. Invia infine un caldo saluto al Comitato Centrale della Federazione che tanto si occupa per il benessere dell'intera classe dei dazieri. Dopo di che l'assemblea a voti unanimi diede incarico alla Presidenza di far recapitare all'on. Giunta Municipale una petizione firmata da tutti i soci tendente a sollecitare l'approvazione del nuovo organico. Sull'argomento interloquirono non pochi dei presenti deplorando che non siansi peranco accordati i miglioramenti di stipendio e di servizio tanto promessi analogamente a quanto fu fatto per altre categorie di impiegati e salariati. In ultimo venne con lievi modificazioni approvato lo Statuto per la locale Sezione e si chiuse l'importante assemblea con un discorso sul tema « Necessità e vantaggi dell'organizzazione » che incontrò l'approvazione ed il plauso di tutti i presenti.

Gli elettori che pensano rettamente non si dimentichino, per evitare possibili freddure elettorali, di acquistare le magnifiche pellicerie e maglierie dello *Chic parisien*.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e contimolto vantaggiosi.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Convegno di medici — Telefono

Ci scrivono in data 3:

I medici dott. F. Accordini e dott. A. Sartogo hanno invitato i colleghi del distretto ad una adunanza da tenersi nella Sala del Consiglio d'Amministrazione dell'ospitale civile di Cividale, Mercoledì 9 corr. alle ore 15 allo scopo di trattare il seguente tema:

« Sugli accessi post tifici e sulla proprietà piogena del bacillo di Ebertli. Esposizione e studio di un caso clinico ». Relatore dott. F. Accordini.

Questa adunanza a scopo scientifico, sarebbe la prima tra i medici del nostro distretto. Noi ci auguriamo ch'essa riesca numerosa e degna dell'assunto, sia per il progresso scientifico da cui i sofferenti attendono aiuto, sia per il buon accordo dei sanitari, dalla cui unione cordiale, non può derivare che bene ai poveri malati.

**

Non appena sarà passato il periodo delle elezioni, diremo qualcosa di importante, intorno all'impianto della linea telefonica tra Cividale e Udine, che ora si sta studiando da parte di due egregie persone, appoggiate dall'on. amministrazione comunale, colla società carnica dei telefoni.

Da PONTEBBA
Una corona sulla tomba del soldato Cannella

Nel giorno dei morti, con gentile pensiero, il capitano Graudis venne qui con i suoi soldati minatori del V genio che lavorano da eseguire un forte allo sbocco del Canal Raccolana, nei pressi di chiusaforte) a deporre una splendida corona di fiori freschi sulla fossa del soldato Cannella, miseramente perito sotto il treno nell'estate scorsa.

Assieme ai predetti soldati vi erano un piccolo reparto di alpini del 7° reggimento ed alcuni fantaccini del 30°, anche questi occupati nei lavori del forte.

INCENDIO
Ringraziamento

La notte dal 1 al 2 corr. verso la una si sviluppò un incendio nella casa di mia abitazione in Latisana. Malgrado l'ora avanzata della notte, accorsero sul sito il Sindaco, Segretario, R. R. Carabinieri col loro Brigadiere, Pompieri che si distinsero splendidamente e grande parte della cittadinanza. Tutti si prestarono indefessamente e con intelligenza ed amore sia nell'isolamento, come nel salvataggio del mobiglio.

Con somma riconoscenza, con grande piacere, con grande conforto mi sento in obbligo di rendere infiniti ringraziamenti a tutti. Quello che più va ad onore del mio paese si è che non ebbi a lamentarmi di alcuna mancanza degli oggetti.

Con stima *Giorgio Gaspari*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia drammatica

Questa sera verrà rappresentata dalla compagnia Picello una delle più brillanti commedie di Bisson intitolata: *Il marito di Babette*, seguirà la commedia in un atto *Libro 3 Capitolo 1.*

Le revolverate ad Innsbruck fra italiani e tedeschi

Vienna, 3 (notte). — Da Innsbruck sono giunti ai giornali telegrammi su gravi disordini che sarebbero avvenuti colà in occasione dell'inaugurazione della Facoltà italiana (vedi I pagina). Dopo l'inaugurazione gli italiani, recandosi all'albergo della Crocebianca, sarebbero stati seguiti da una folla di studenti e popolani tedeschi, i quali, dinanzi all'albergo, avrebbero cominciato ad insultare sanguinosamente gli italiani. I dispacci dicono che gli italiani, vistisi minacciati, prima avrebbero sparato numerosi colpi di rivoltella caricate a polvere (?), e poi non essendo giovata tale innocua reazione ad allontanare la folla minacciosa, avrebbero sparato alcuni colpi a pallottola, ferendo sei persone.

Uno dei feriti sarebbe morto. Degli italiani, assediati nell'albergo, parecchi sarebbero stati arrestati.

Vienna, 4. — La *N. Fr. Presse* ha da Innsbruck che, in occasione dell'inaugurazione della Facoltà giuridica italiana, avvennero gravissimi conflitti.

Gli italiani avrebbero tirato un continuo di colpi di revolver. Sei persone ne sarebbero state colpite di cui una al cuore. Mancano i particolari.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Camera del lavoro di Udine e Provincia
AVVISO DI CONCORSO REGIONALE VENETO al posto di Segretario della Camera di lavoro

A tutto 30 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di *Segretario amministrativo e propagandista* di questa Camera del Lavoro, con l'annuo stipendio di lire 1440 pagabili in dodicesimi posticipati di L. 120 ciascuno.

Le domande d'ammissione dovranno essere spedite in plico raccomandato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, e corredate dai documenti seguenti:

a) Atto di nascita;
b) Certificato penale di data recente.

Gli aspiranti dovranno unire ai succitati certificati tutti quelli altri titoli o documenti che possano attestare il loro grado di coltura; nonchè la loro idoneità e pratica dell'organizzazione operaia.

L'eletto dovrà assumere il posto col 15 dicembre p. v. per un periodo di prova di tre mesi, trascorso il quale, se idoneo, sarà confermato.

Udine, 28 ottobre, 1904

La Commissione Esecutiva

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

OLI D'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Spedizioni franche di porto e dogana in Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Germania, Austria-Ungheria, ecc. ecc. **Gratis, Cataloghi e Campioni.**

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia

DONO STRAORDINARIO: A tutti i clienti gratis e franco l'ALMANACCO SASSO 1905 (eseguito nello Stabilimento Chiattone) con quattordici acquarelli del pittore F. Laskoff.